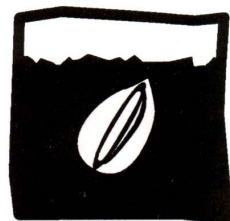


1^a domenica di Quaresima C

***Non ti potrà colpire la sventura,
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.
Egli per te darà ordine ai suoi angeli
di custodirti in tutte le tue vie. (Sal 90,10-11)***



Prima lettura

Deuteronomio 26,4-10

Mosè parlò al popolo e disse: "Il sacerdote prenderà la cesta dalle tue mani e la deporrà davanti all'altare del Signore, tuo Dio, e tu pronuncerai queste parole davanti al Signore, tuo Dio: 'Mio padre era un Aramèo errante; scese in Egitto, vi stette come un forestiero con poca gente e vi diventò una nazione grande, forte e numerosa. Gli Egiziani ci maltrattarono, ci umiliarono e ci imposero una dura schiavitù. Allora gridammo al Signore, al Dio dei nostri padri, e il Signore ascoltò la nostra voce, vide la nostra umiliazione, la nostra miseria e la nostra oppressione; il Signore ci fece uscire dall'Egitto con mano potente e con braccio teso, spargendo terrore e operando segni e prodigi. Ci condusse in questo luogo e ci diede questa terra, dove scorrono latte e miele. Ora, ecco, io presento le primizie dei frutti del suolo che tu, Signore, mi hai dato'. Le deporrai davanti al Signore, tuo Dio, e ti prostrerai davanti al Signore, tuo Dio".

Seconda lettura

Romani 10,8-13

Fratelli e sorelle, che cosa dice (Mosè)? "Vicino a te è la Parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore", cioè la parola della fede che noi predichiamo. Perché se con la tua bocca proclamerai: "Gesù è il Signore!", e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza. Dice infatti la Scrittura: "Chiunque crede in lui non sarà deluso". Poiché non c'è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti: "Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato".

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane". Gesù gli rispose: "Sta scritto: 'Non di solo pane vivrà l'uomo'".

Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: "Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo". Gesù gli rispose: "Sta scritto: 'Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto'".

Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù di qui; sta scritto infatti: 'Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano'; e anche: 'Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra'". Gesù gli rispose: "È stato detto: 'Non metterai alla prova il Signore Dio tuo'".

Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

Meditazione

I vangeli sottolineano il legame tra il battesimo di Gesù e la tentazione a cui è sottoposto dal demonio: condotto nel deserto dallo Spirito ricevuto nelle acque del Giordano, Gesù viene messo alla prova durante il suo digiuno di quaranta giorni. Luca coglie l'occasione per presentare, in un primo scontro, i due protagonisti di un dramma che raggiungerà il culmine "al momento fissato", cioè al venerdì santo. Affrontando il demonio, personaggio fondamentale della passione, all'inizio della sua vita pubblica, Gesù fa vedere come intende la propria condizione di Cristo, figlio di Dio.

In che modo Gesù, secondo Luca, si presenta come figlio di Dio? In primo luogo, egli rifiuta di servirsi della propria potenza come di un potere magico e per fini egoistici. Definisce quindi la propria sovranità di Figlio nei confronti delle istanze politiche del mondo: la sua regalità è sottoposta unicamente a Dio, da cui egli riceve tutto ciò che è. Infine, condotto a Gerusalemme per affrontare la passione, respinge l'idea di tentare il Padre esigendo una protezione particolare che manifesterebbe agli occhi di tutti la sua legittimità. Luca intende dunque presentare Gesù come modello ai cristiani, dato che la prova è la sorte quotidiana di tutti i battezzati.

Ogni vita cristiana deve affrontare tentazioni più o meno radicali. Il culto del denaro, di cui si sente dire facilmente che "non puzza"; l'ipertrofia del potere politico, quando viene esercitato nel disprezzo dei diritti dell'uomo; lo sfruttamento della religione, quando la si riduce al ruolo di semplice strumento dell'ambizione umana. Altrettante maschere sotto cui si nasconde un tentatore che non è mai così maligno come quando fa dubitare della propria esistenza. Come il figlio di Dio nel deserto, nella prova che prelude alla grande crisi del Getsemani, dobbiamo ripetere: "Solo al Signore tuo Dio ti prostrerai, lui solo adorerai".